

Domenica 3 gennaio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

**Come si prepara
la visita pastorale?**

a pagina 2

**Il Carnevale 2016
va... all'incontrario**

a pagina 3

**Scola incontra i preti
a fasce d'ordinazione**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.15 dal Duomo di Milano Concerto per Natale dei Solisti Veneti.
Lunedì 4 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Martedì 5 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Mercoledì 6 alle 11 dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità dell'Epifania presieduto dal cardinale Scola.
Giovedì 7 alle 21 *La Chiesa nella città*.
Venerdì 8 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Sabato 9 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 10 alle 18 Cammino di Dio.

9 musulmani in fuga tra Iraq, Siria, Turchia, Svezia, Danimarca, Italia

A pranzo dall'Arcivescovo una famiglia di profughi

DI FRANCESCA LOZITO

Una storia incredibile, una vera e propria odissea umana. Fatta di ostacoli, difficoltà, cadute. Per poi ricominciare finalmente, lì dove era la loro destinazione originaria. È in Italia da otto mesi la famiglia Hamdawi, composta da nove persone, che il 6 gennaio saranno ricevute a pranzo dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, per festeggiare l'Epifania. Sono musulmani palestinesi, ma nati in Iraq: come tanti tra coloro che provengono da quelle terre, nel 1948 il loro nonno lasciò il suo Paese fuggendo dalla guerra. A raccontare il lungo peregrinare che, dopo fughe e ritorni, li ha fatti approdare a Milano, è Khaled, il figlio maggiore: «Nel 2008 eravamo a Baghdad, dove mio padre era titolare di un grande garage. Più volte minacciato, ha deciso di andare via dopo che tutte le persone che lavoravano nel garage sono state uccise per ritorsione. La confusione che c'era nel Paese ci ha indotto a fuggire. Da Baghdad siamo andati a Erbil, dove viveva il nonno e dove siamo rimasti per circa quattro mesi». Gli Hamdawi comprendono però che, a causa della loro origine, rimanere in Iraq è diventato difficile. Usciti dal Paese, una decisione inevitabile, approdano in un primo momento in Siria. «Non potevamo tornare in Palestina - ammette Khaled - e nemmeno restare in Iraq, altrimenti ci avrebbero ucciso». Anche in Siria, però, la permanenza non è possibile: la peregrinazione di questa famiglia prosegue allora in Turchia. Qui la vita è ancora più difficile: subiscono furti, finiscono a vivere in una tenda. In otto per due anni, sfidando freddo e pericoli: «Nel campo eravamo in duemila. Abbiamo avuto contatti con un'organizzazione italiana che si occupa di persone apolidi come noi». Ecco dunque il primo dei numerosi approdi in Italia. Nel 2010 la famiglia è a Riace Superiore, in Calabria. Ottengono una casa per un certo periodo, ma poi ecco la richiesta di lasciare il nostro Paese. «Non parlavamo l'italiano, avevamo difficoltà, quando siamo usciti dall'Italia non sapevamo dove andare - ricorda Khaled - Per due settimane abbiamo dormito in stazione a Roma, poi siamo partiti

per la Svezia, dove abbiamo chiesto l'asilo politico come rifugiati. Lì siamo rimasti quasi un anno e poi, quando è nata la mia ultima sorella, siamo tornati in Italia, ancora in Calabria, vicino a Palmi. Siamo stati lì per un altro anno, finché non abbiamo avuto i documenti anche per la più piccola». La famiglia è allora partita per la Danimarca, dove è rimasta due anni e mezzo. E poi di nuovo in Italia: «All'aeroporto di Malpensa per tre notti abbiamo dormito in strada. Poi ci hanno mandato alla Stazione Centrale di Milano e ci hanno detto che lì c'era un progetto per l'accoglienza dei migranti...». E infine l'incontro con Casa Suraya: «Ci siamo rimasti otto mesi, poi siamo andati a Cinisello Balsamo, presso una casa della parrocchia - riprende il giovane -. Siamo lì da tre settimane e possiamo rimanere per un anno e mezzo». Il desiderio ora è quello di costruire una vita, un futuro: «I miei fratelli hanno cominciato ad andare a scuola, io e mio padre cerchiamo un lavoro. Vogliamo inserirci, voglio anche riprendere a studiare, farmi una vita...». Per quello che è accaduto nell'ultimo anno in Italia la gratitudine è immensa. Il bene ricevuto si tramuta in bene donato: «Mio padre dice sempre che a Casa Suraya abbiamo una famiglia: ci siamo trovati molto bene. Milano è molto grande, a Cinisello Balsamo abbiamo conosciuto tutte le persone che vivono nel contesto della parrocchia, ci troviamo bene con loro. A volte vado a fare anche il volontariato alla Caritas, vado a dare una mano anche alla Stazione Centrale...». Il cardinale Scola li ha invitati a pranzo: come attendono questo momento? Risponde il papà attraverso la traduzione del figlio: «È un onore e un piacere andare a casa dell'Arcivescovo. Ci andremo tutti e nove. Che cosa gli diremo? Ci basta trascorrere del tempo con lui...». È alla fine dell'odissea il riposo e negli occhi degli operatori che hanno incontrato e in quelli degli altri fratelli costretti a migrare: «Diciamo grazie a Dio per avere conosciuto persone che hanno così tanta umanità dentro di loro. Quello che abbiamo trovato a Milano non l'abbiamo trovato in nessun altro posto in cui siamo stati in Italia. La gente buona e brava non ha mai fine».



Il cardinale Scola presiede il Pontificale nella solennità dell'Epifania in Duomo

L'Epifania in Duomo e in diretta tv

Mercoledì 6 gennaio, nella solennità dell'Epifania del Signore, l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, presiederà alle ore 11 il Pontificale in Duomo. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e *www.chiesadimilano.it*. *Radio Mater* manderà in onda l'omelia dell'Arcivescovo in differita alle 12.30. Lo stesso *Radio Marconi* giovedì 7 gennaio alle 18.40. Il 6 gennaio, alle 16, sempre in Duomo, l'Arcivescovo presiederà anche i Secondi Vespri dell'Epifania; il rito sarà trasmesso

in diretta da *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e *www.chiesadimilano.it*. Il giorno dell'Epifania del 1955, nella Messa d'ingresso in Diocesi, il beato Arcivescovo Montini spiegò così il senso della solennità dell'Epifania: «È l'offerta universale della luce e della salvezza a quanti avranno la fortuna e il coraggio di accoglierla». L'offerta universale della luce e della salvezza, di cui parla il futuro Paolo VI, è la manifestazione (l'Epifania) di Dio in Gesù Cristo che si dà a conoscere ad ogni uomo.

Lungo viaggio dalla Nigeria Trovano casa in parrocchia

Wassy Wahab, nigeriano, 42 anni, e la sua famiglia (la moglie Fol Ashah, 37 anni e i figli Bandlele di 17 mesi, e Happiness, 2 mesi) poche settimane fa hanno trovato casa nella parrocchia milanese di San Nazario in Brolo. Grazie al progetto «Dall'accoglienza all'integrazione», realizzato da Caritas ambrosiana e sostenuto da Avsi (Cng di Milano presente in oltre 30 Paesi), di essi si occuperanno gli operatori della cooperativa Farsi Pressi: sono gli operatori volontari della parrocchia.

**Marito e moglie
con figli piccoli
a San Nazario
in Brolo grazie
al progetto di
Caritas e Avsi
«Verso i mille
posti in Diocesi»**

(Felicità, ndr). Dopo il parto gli operatori ci hanno proposto di trasferirci in questo appartamento. Intorno a loro nel frattempo si è mobilitata la parrocchia. «Ci siamo preoccupati di scrivere il figlio più grande al nido del quartiere, abbiamo accompagnato la signora dal pediatra e iscritto il signor

Wassy a un corso di italiano», ha spiegato Egida Biancardi, volontaria, responsabile della Caritas parrocchiale. «Da settembre sono già 110 le parrocchie che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i profughi». Roberto Davoli, direttore di Caritas ambrosiana, nella conferenza stampa tenutasi il 22 dicembre scorso in parrocchia per presentare il progetto, «Sono scappato da Lagos dopo che mio fratello è stato ucciso in seguito a una lotta tribale - ha detto Wassy - il 15 febbraio 2012 abbiamo trovato riparo in Libia. Lì abbiamo vissuto quasi tre anni. È stato terribile. Poi finalmente siamo riusciti a imbarcarci per l'Italia. Da Palermo, nell'aprile di quest'anno, siamo giunti a Milano. Qui ci hanno accolto prima a Casa Suraya (il centro di accoglienza gestito da Farsi Pressi, ndr), poi il 31 ottobre all'ospedale San Carlo mia moglie ha partorito la nostra seconda figlia, che abbiamo voluto chiamare Happiness

spiegato durante l'avanzamento, direttore di Caritas ambrosiana. Questo sforzo si va ad aggiungere a quanto già la rete ecclesiale nel suo complesso ha messo a disposizione negli anni e che porterà ad avere in Diocesi un sistema di mille posti complessivi». Il progetto «Dall'accoglienza all'integrazione» sarà sostenuto per tutto il 2016 da Avsi grazie ai fondi raccolti con la campagna nazionale dal titolo «Profughi e noi. Tutti sulla stessa strada», come ha spiegato Giampaolo Silvestri, segretario generale della Fondazione: «Attraverso collaborazioni nuove, come questa con Caritas, siamo chiamati a tenere presente l'orizzonte globale del fenomeno, ma anche la singola persona che cerca una nuova vita».

martedì 5 Messa con Bosbach

Brugherio chiama Colonia

Quest'anno la Comunità pastorale «Epifania del Signore» di Brugherio ha invitato monsignor Markus Bosbach, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Colonia, nel cui Duomo sono custodite le spoglie dei Magi, a celebrare la Messa vigilare dell'Epifania, martedì 5, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo (piazza Roma), unendo così nella celebrazione due città legate ai Tre Re. In San Bartolomeo, infatti, si trova un reliquiario che, secondo una tradizione documentata almeno dal 1600, conterrebbe tre falangi dei Magi. Monsignor Bosbach presiederà l'Eucarisia al cospetto del reliquiario, che sarà poi esposto in chiesa per la venerazione dei fedeli. Sempre martedì 5, alle ore 21 nella chiesa di San Bartolomeo, ci sarà un concerto con il restaurato organo Tornaghi, mentre mercoledì 6, alle ore 15, i fedeli con figuranti vestiti da Magi partiranno in corteo dalle altre tre parrocchie della Comunità pastorale (San Carlo; San Paolo; Santa Maria Nascente e San Carlo) giungendo poi in piazza Roma per un momento di preghiera e di festa con la presenza della banda musicale della città.

mercoledì 6 al Museo Diocesano

Con i bambini seguendo la stella

Il programma di iniziative che il Museo Diocesano di Milano ha preparato per tutto il periodo delle feste natalizie, presso la sua sede di corso di Porta Ticinese 95, si conclude mercoledì 6 gennaio, alle ore 16.30, con il lungo viaggio dei Magi, per famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni. Ogni anno i Magi, avvolti nei loro preziosi mantelli, guidano un corteo dal centro della città fino alla basilica di Sant'Eustorgio per portare i doni al Bambino Gesù. Il Museo Diocesano ha organizzato un'attività speciale per ripercorrere questo grande avvenimento: dapprima le

famiglie andranno alla scoperta delle collezioni che raccontano della nascita di Gesù; durante il percorso i bambini troveranno i vari pezzi necessari a montare un presepe pop-up. Poi si proseguirà con un racconto animato realizzato nell'accogliente Sala dell'Arciconfraternita, dove si ripercorrerà il lungo viaggio dei Magi fino al loro arrivo a Milano, per poi terminare, seguendo la stella, verso la limoniera basilica di Sant'Eustorgio che accoglie la presenza delle loro reliquie. Durata 90 minuti. Bambini e adulti 5 euro. Info e prenotazioni: tel. 02.6597728. Sito internet: www.ardem.it.



Il tradizionale corteo dei Magi nel centro di Milano

A Sant'Eustorgio il corteo dei Magi

Nella parrocchia di Sant'Eustorgio a Milano, dove sono conservate le reliquie dei Magi, la particolare devozione nei loro confronti, patrimonio storico fin dal XIV secolo, si rinnova grazie al tradizionale corteo rievocativo in programma in occasione dell'Epifania. Mercoledì 6 gennaio, alle ore 11, ci sarà il ritrovo dei gruppi partecipanti in piazza Duomo, alle 11.30 partenza per il seguente itinerario: via Torino, Colonne di San Lorenzo, corso di Porta Ticinese, piazza Sant'Eustorgio; alle 12.15 sosta alla basilica di San

Lorenzo per la rappresentazione dell'incontro dei Magi con Erode; alle 12.40 l'arrivo in piazza Sant'Eustorgio, l'offerta dei doni al presepe vivente, i discorsi delle autorità cittadine. Nel frattempo nella basilica di Sant'Eustorgio, alle ore 10.30, inizierà l'accoglienza ad autorità e invitati, per il Pontificale delle 11 presieduto dal cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi. Alle 12.30, celebranti, autorità, invitati e fedeli si porteranno sulla piazza per attendere il corteo, con la presenza dei gruppi

folkloristici. La conclusione della manifestazione è prevista alle 13. Saranno presenti numerose autorità in rappresentanza della Giunta comunale e dei Consigli comunale, provinciale e regionale. I costumi d'epoca per il corteo dei Magi sono offerti dalla Casa d'arte Fiore. Il 6 gennaio in Sant'Eustorgio, la Messa vespertina delle 17, che concluderà le solenni celebrazioni dell'Epifania con l'esposizione delle reliquie dei Magi, sarà invece presieduta da monsignor Carlo Facendini, Vicario episcopale per la Zona pastorale I (città di Milano).